

Il Comune li "sostiene" «Ma ora si accordino»



► Il teatro Malibrán

■ Ripuliscono la spiaggia di San Nicoletto - di proprietà del Demanio militare ma abbandonata da anni - da rifiuti ed erbacce, allestendo un campeggio e spazi per concerti e dibattiti, mostre d'arte. Tutto questo, però, con lo strumento dell'occupazione. Ma Ca' Farsetti chiude un occhio, se non due, e pur prendendo le distanze dalla modalità scelta, quella dell'occupazione abusiva, approva Global Beach, la spiaggia disobbediente dei centri sociali di Laguna e terraferma. Con l'apertura della 66esima Mostra del Cinema è entrata nel vivo anche l'anti-kermesse firmata Sale Docks, Morion e Rivolta. E con lei sono tornate puntuali le polemiche. Non molte, a dire il vero. Irriducibile quanto i giovani "alternativi" è solo il neo con-

sigliere provinciale Pietro Bertoluzzi (Pdl): «Venezia non può continuare ad essere il regno dell'abusivismo e della violazione delle leggi e dei regolamenti. L'occupazione, spudoratamente annunciata e tranquillamente effettuata, deve cessa-

re». Di diverso avviso il vicesindaco Michele Vianello, che invita al buon senso: «Poveracci, lasciamoli fare, altrimenti al Lido cosa ci sarebbe per i giovani? Che si mettano d'accordo col Demanio - suggerisce il vicesindaco - l'occupazione non è una moda, è una necessità se si ha di fronte un'istituzione ottusa, ma non mi

sembra che il Demanio militare lo sia». D'accordo l'assessore alla Cultura Luana Zanella: «Il loro programma ormai si inserisce nella stagione settembrina del Lido, e al di là della modalità scelta, i problemi che mettono all'ordine del giorno sono sacrosanti. Le loro scelte possono comportare conseguenze ma è tutto fatto alla luce del sole». Di certo è che, quando ha rilasciato questa dichiarazione, Zanella non immaginava quello che sarebbe successo solo poche ore dopo. E a caldo parla di «sproporzione» tra la protesta e la «risposta poliziesca» ricevuta. ■ F.FU.

